GIUSSANO

Floriana, la «postina» degli organi salvavita

A PAGINA 20

2G GIORNALE di CARATE

1999-2019

Edizione della testata «Giornale di Monza»

Settimanale in edicola il martedì • n. 41 • **Euro 1,50** • Martedì 22 Ottobre 2019

netweek www.giornaledicarate.it • redazione@giornaledicarate.it • Tel. 0362.9089.1

Floriana, angelo della vita

Viaggia in giro per il mondo, con un box frigo, «Swedy»: tra le sue mani la salvezza di tanti malati di leucemia

GIUSSANO (glv) E' uno degli «angeli della vita», e tra le sue mani, spesso e volentieri, sono passati e continuano a passare i destini di persone malate di leucemia di tutto il mondo, che si sono salvate grazie al suo impegno di volontaria.

Floriana Elli, 58 anni, architetto, dal novembre 2013 fa parte del Nucleo operativo di Protezione civile che ha sede a Firenze. L'associazione si occupa del trasporto di midollo osseo in tutto il mondo e la giussanese è uno dei circa 60 speciali corrieri che prelevano e consegnano il midollo da una parte all'altra dell'emisfero. Una missione molto delicata che va portata a termine in tempi molto brevi. «Ho deciso di fare volontariato dopo la morte di mia madre, ma non volevo stare a contatto diretto con la sofferenza, ne avevo già vista troppa. E quando ho saputo del Nucleo operativo di protezione civile mi sono subito interessata, anche perchè mi piace molto viaggiare, parlo quattro lingue e sono abituata a girare il mondo anche in situazioni non sempre confortevoli», spiega Elli.

Dopo un training di affiancamento è iniziata quindi la sua esperienza di «angelo della vita» e ora Elli è anche diventata una tutor per gli altri volontari. In questi anni ha fatto una cinquantina di viaggi, alcuni dei quali anche piuttosto complicati.

L'ultimo viaggio è stato tra la Germania e la Spagna - tra ritardi e corse in taxi - e ora si prepara a partire per Gerusalemme.

Una corsa contro il tempo che inizia poco dopo la chiamata.

«Per i trapianti tra viventi - com'è il caso del midollo osseo - non c'è un'urgenza immediata di partire, di solito c'è tempo una settimana - dieci giorni, per organizzare il viaggio in tutti i dettagli - spiega - la richiesta arriva alla banca dati di Genova, che ha contatti con tutto il mondo. Se c'è la perfetta corrispondenza tra richiedente e donatore, ciò significa che ci deve essere il 100% di compatibilità, ci si organizza subito per il trasporto. La banca contatta il Nucleo operativo che a sua volta allerta il volontario e poi si parte per ritirare il midollo e consegnarlo al donatore».

Floriana Elli prepara la missione da casa: «Ho il mio frigo in dotazione permanente, frigo che ho ribattezzato Swedy perchè la Svezia è stata la mia prima destinazione - spiega - via mail mi arrivano tutti documenti di viaggio e poi inizia la trasferta. Il midollo viene trasportato in questo frigo speciale che ha bisogno di mantenere sempre una temperatura controllata, usiamo quindi dei panetti di ghiaccio per mantenere i giusti gradi. Cronometriamo sul telefonino tutti i tempi e durante i viaggi, la paura di non farcela è sempre tanta, ecco perchè non si mangia, non si dorme e si corre sempre. C'è infatti un tempo massimo da quando riceviamo il midollo a quando lo riconsegniamo: non più di 36 ore, altrimenti le cellule iniziano il deterioramento e il trapianto potrebbe essere compromesso». Tutti i ritiri e consegne effettuate da Elli sono stati all'estero e non sempre fila tutto liscio. «Si sente addosso una grande responsabilità poichè abbiamo in mano le vite di altre persone - spiega - ma non ci sono corsie preferenziali e può succedere che ci siano ritardi di voli, voli cancellati, problemi all'imbarco. In questi casi la mia "cortese determinazione" viene fuori con tutta la sua forza e devo trovare il modo di far capire l'urgenza del viaggio e l'importanza della missione. Succede che ci siano persone che capiscono subito l'urgenza, ma altre che creano problemi, ma non mi faccio mai scoraggiare e in qualche modo trovo le soluzioni». Tante le situazioni che l'architetto giussanese ha dovuto gestire: «Faccio circa 8-10 viaggi all'anno, viaggi anche molto lunghi e impegnativi in America, Argentina, Brasile. Proprio in Brasile, tempo fa, in una zona sperduta vicino a San Paolo, ho vissuto una situazione davvero complicata: non solo il volo era in ritardo di 20 minuti, ma nessuno parlava inglese. Io conosco il francese, spagnolo, tedesco e inglese e lì parlavano tutti portoghese. Con grandissima fatica sono riuscita a contattare il capitano, il quale quando ha capito la situazione, si è subito attivato. Mi hanno scortato all'aereo con il mio box frigo - mi sono sentita tipo agente 007 - e hanno organizzato subito un decollo immediato. Hanno recuperato in volo i 20 minuti di ritardo; atterrati mi hanno scortata e permesso di poter prendere la coincidenza con l'altro volo così da arrivare in tempo e consegnare il midollo». Situazioni che manderebbero in ansia qualsiasi persona, ma non Floriana.

«Bisogna mantenere sempre la calma, abbiamo una missione da compiere. E poi la soddisfazione e le emozioni che ti danno questi viaggi sono impagabili. La mia felicità più grande è quella di sapere che il mio impegno ha reso felici oltre al ricevente tutte le persone che gli stanno accanto».

Una forma di volontariato davvero speciale, ma non l'unica per l'architetto Elli. «Sono anche consigliere Aido Giussano; i miei genitori hanno entrambi donato le cornee e quando penso che i loro occhi rivivono in altre persone sono felicissima».

Una vita piena quella della giussanese, vissuta sempre a pieno ritmo: «Corro di continuo, tra lavoro, viaggi in giro per il mondo e avventure con la mia vespa, ma sono felice e appagata».

Vanessa Galatà

Alcune immagini di Floriana Elli, 58 anni, architetto, volontaria del Nucleo operativo di Protezione civile; nella foto principale è a Washington davanti alla Casa Bianca; in alto con un'altra volontaria e sotto al banchetto Aido Giussano di cui è consigliera